

N. 11047

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "CLANDESTINO A TRIESTE"

Metraggio { dichiarato
 accertato 2203

Marca: "ASTOR FILM"

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: DORIS DURANTI, JACQUES BERNAS, EDDA ALBERTINI, CARLO D'ANGELO
 MASSIMO GIROTTI e GIOVANNI GRASSO

Regia: GUIDO SALVINI

La Trama

Nei cantieri di Monfalcone, tra lo sciame degli operai si nasconde un giovane uomo (Giulio) che pur lavorando come gli altri rivela subite una classe diversa. Marcella, la cassiera della casa degli Operai è attratta verso il giovane.

Giulio nelle ore di libertà raggiunge Trieste, passa "la linea bianca" e risalendo verso Opicina si ferma al cancello di una villa per vedere suo figlio. Quel giorno però deve nascondersi perché dalla villa esce Lida, la sua ex amante, accompagnata da un signore dall'aspetto straniero.

Intanto l'immagine di Giulio appare in una serie di fotografie che il Capo della Polizia Alleata mostra al signore dall'aspetto straniero che è un agente segreto.

La trappola sta per scattare. L'esca è la bella donna che fu già l'amante di Giulio quando questi era ufficiale aviatore, e dal quale ebbe un bambino. Infatti Giulio non è altri che il Capitano Ermanno Lanza.

Una domenica Giulio accompagna Marcella alla birreria Dreher a Trieste, dove s'incontra con Lida che è accompagnata dal signore straniero. Nel fare le presentazioni la donna presenta lo straniero come il giornalista Harris, e chiama Giulio con il suo vero nome. Più tardi quando egli esce con Marcella, non si accorge che una macchina lo segue e fari spenti.

Il mattino dopo Giulio è introvabile. Marcella preoccupata lo cerca presso l'albergo dove alloggia Lida. Ma questa non sa nulla. Lida parla con Harris perché l'aiuti a ricercare Giulio, allora questi confessa di essere un agente segreto incaricato di trovare Giulio e conduce la donna presso il comando alleato.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termini dell'art. 1 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

p. c. c.

(G. S. de Comasi)

Roma, li

26 GEN. 1952

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pirco

Lida ricerca Marcella perché ~~terrebbe~~ il suo aiuto. Vuole convincere Giulio a fuggire. Marcella si oppone, crede nell'innocenza dell'uomo che ama e vuole che Giulio affronti con serenità un processo.

Giulio, però, non ricorda molto del momento della sua tragedia, quando cioè caduto in mare con l'apparecchio in fiamme, dopo aver sganciato il siluro, fu raccolto da una nave alleata. Ricorda soltanto che il comandante del Cacciatorpediniere gli disse: "Coraggio mi chiamo Fred Nohlan". Se un ufficiale nemico gli disse queste parole vuol dire che era convinto della sua innocenza. Infatti la deposizione dello eroico ufficiale che vide Giulio colpire la nave ospedale, dopo essere stato a sua volta colpito, lo salverà definitivamente.

Giulio accanto a Marcella ed a suo figlio inizierà una nuova vita di amore e di serenità.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE
OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 %
(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n.° 958)
p. IL DIRETTORE GENERALE



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA